

SPORT BOCCCE online



Giugno 2015



STORIA

2003 – ASPETTANDO CHE ARRIVI UN RAGGIO DI SOLE



di Daniele Di Chiara

(segue)

Sulle piste giovani del 2002 l'Italia si piazzò in prima linea. Da Alpignano, alle porte di Torino, dove si svolse il mondiale under 18 del volo, arrivarono due medaglie d'oro per merito del friulano Davide Cumerò nella specialità combinato e Mikael Mongiovetto nella navette. In Europa si fece onore la Brb di Ivrea che vinse la Coppacampioni iscrivendo così per la prima volta il suo nome nel prestigioso albo d'oro delle bocce continentali. In Bosnia, a Grude, dove si disputò il 13esimo campionato europeo seniors, l'Italia del volo dominò le corsie del gioco tradizionale vincendo il singolo con Carlo Ballabene e si ripeté nelle coppie assieme a Piero Amerio.

Gianluca Formicone, il trentenne campione di Teramo che giocava con la Mediolanum di Milano, colse due medaglie nei Tricolori di rafferma vincendo l'individuale sui campi di Brescia e, assieme a Pasquale D'Alterio, le coppie a Mantova. In terna sventarono Alberto Mungliello, Americo Diomei e Antonello Natale (figlio del più noto campione Vincenzo) della Monterotondo di Roma. Sempre nella rafferma, Leonardo Porrozzoli della Colbordolo di Pesaro tagliò a Bologna per primo il traguardo del Master dei Campioni e sulle corsie tricolori femminili si misero in luce la bolognese Loana Capelli e la cosentina Anna D'Elia. A Verona esplose la grinta del sedicenne Andrea Cesolini di Roma.

Sul podio degli Assoluti del volo salirono, tra gli altri, Giancarlo Losano della Tubosider di Asti nell'individuale di A, Angelo Manzo dell'Auxilium di Saluzzo per il combinato e Barbara Gerbaudo che dominò il singolo femminile.

L'Italia diede uno scossone anche all'albo d'oro del record. Simon Salto, quindici anni, di Aosta, segnò il nuovo tetto mondiale del tiro di precisione della petanque con 41 punti e Carlo Ballabene, a quota 34, si prese, nella stessa specialità, quello del volo. Barbara Gerbaudo, al culmine di una stagione fantastica, scalzò la francese Valerie Maugiron dal trono del tiro di precisione femminile migliorando il record di tre punti, da 24 a 27.

Scintille anche nel tiro pro-

gressivo con la campionessa veneta Ilenia Pasin che il 19 maggio 2002 frantumò il record mondiale del tiro progressivo femminile toccando quota 42 su 45.

Il 2003 si aprì con una triste notizia per il mondo delle bocce. A Roma, il 21 gennaio, mo-



Il friulano Davide Cumerò visse la sua giornata di gloria sulle corsie di Torino vincendo la medaglia d'oro del combinato nel mondiale under 18 del volo

riva Sandro De Sanctis, 76 anni, presidente onorario della Federbocce che aveva guidato dal 1985 al 1993 dopo essere stato presidente della Figb dal 1964 al 1979. Poco tempo prima erano scomparsi anche Bruno Boccane-gra, 82 anni, di Venezia, presi-

dente della Corte federale della Fib, l'ex consigliere nazionale di Torino, Silvio Birolo, il presidente del Comitato Fib del Veneto, nonché apprezzato dirigente del settore giovanile, Sergio Bizzosi, e nel corso dell'anno se ne andarono anche l'ex consigliere federale Giampiero Trincherò e il presidente del Comitato Lazio,

Mauro Ascani.

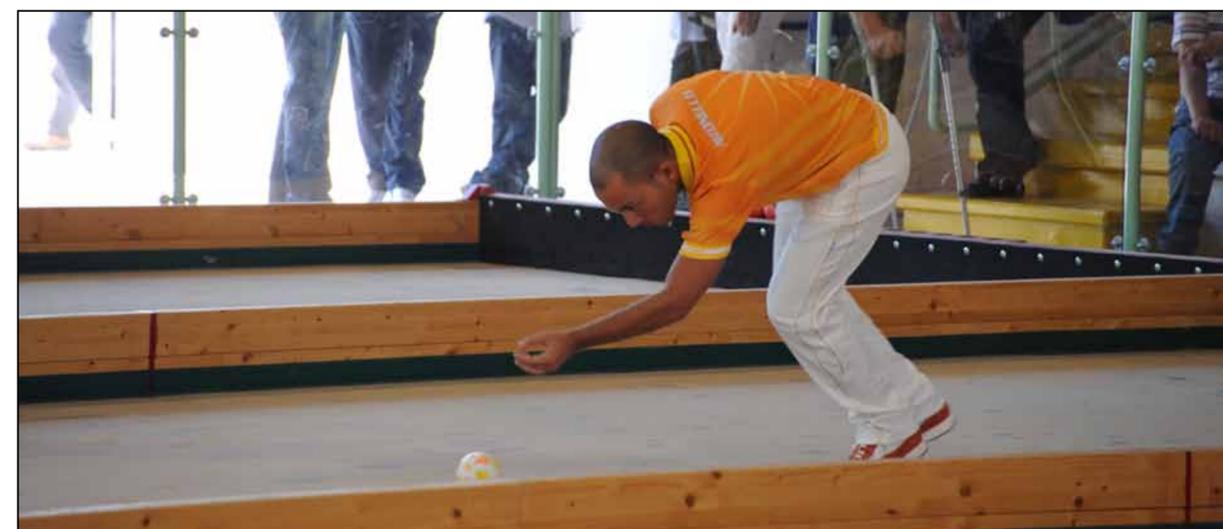
Dopo queste tristi notizie, accompagnate da una situazione economica sempre difficile che da tempo investiva lo sport italiano condizionando anche le bocce, finalmente si incomin-

ciò ad intravedere un raggio di sole.

Beneaugurante fu l'editoriale del presidente federale Rizzoli sul primo numero del 2003 di Sport Bocce dal significativo titolo "Arriva il sereno".

"Cari amici, è la prima volta che ho il piacere di rivolgermi a voi in questo 2003 e il mio augurio, per il nostro mondo, non può che essere quello di vivere un anno dove i grandi problemi che ci hanno afflitto per lungo tempo trovino finalmente le giuste soluzioni. Se, nella vita, dopo il temporale e la pioggia esce il sole, credo che questo 2003 dovrebbe finalmente dare un assetto stabile al mondo dello sport e, quindi, anche alla nostra Federazione, consentendo a tutti di trovare le soluzioni giuste alle tante innovazioni a cui abbiamo dovuto adattarci e aprire la strada ad un periodo finalmente sereno. Da un punto di vista agonistico non posso che augurare ai nostri atleti ed alle nostre atlete di ottenere gli stessi straordinari risultati che ci hanno regalato nel 2002, una stagione ricca di vittorie e di soddisfazioni. Abbiamo davanti a noi un libro con 365 pagine bianche: sono certo che, come sempre avvenuto, sapremo riempirlo di momenti esaltanti, di competizioni vibranti e di grandi record, aggiungendo così alla gloriosa storia delle bocce un nuovo fantastico capitolo. Oltre gli allori internazionali che abbiamo conquistato nelle tre specialità su tutti i campi del mondo, voglio sottolineare il grande successo che stanno ottenendo in tutta Italia i campionati di società. Essi sono un tipo di competizione vincente che sta coinvolgendo, con un tifo calorosissimo e con grande interesse, tantissimi appassionati di bocce che amano seguire le loro squadre, giornata dopo giornata, sentendosi legati ai colori della loro società del cuore. Un legame stupendo tra tifoso e club che valorizza il grande lavoro ed impegno delle nostre società che esprimono, in questi tornei, la punta di diamante di tutto il loro movimento. Ai nostri dirigenti periferici, alle nostre società, ai nostri arbitri ed ai nostri atleti voglio ricordare che la Federazione è sempre la loro casa, una famiglia pronta a seguirli, ad ascoltarli e ad essere loro vicina. E' una ricchezza di cui siamo orgogliosi".

(125 - continua)



Dall'alto, in senso orario, Barbara Gerbaudo, Carlo Ballabene sul podio di Grude, Simon Salto e il romano Antonello Natale



VIP

NAPOLITANO, IL RUGGITO LIGURE SUI CAMPI MONDIALI



di Carlo Massari

Antonio Napolitano, nato a Pieve di Tecco (Imperia) il 15 novembre 1946, risiede attualmente a Genova. Da sempre impegnato nel lavoro (è ragioniere commercialista e revisore contabile), sposato con un figlio, Alessandro, ha una grande passione per il gioco delle piccole bocce che pratica dal lontano 1972. Bisogna sapere che il nostro interlocutore in quell'anno, ventiseienne e subito dopo la nascita di Alessandro, scopre al Bisagno di Genova che si gioca alle bocce con i piedi uniti, ovvero di petanca, ma utilizzando le grosse bocce metalliche del sistema internazionale. "Rimasi quasi folgorato - afferma - e iniziai a praticare il gioco. Poi scesi dalle Mura dello Zerbino e andai alla A.B.G., l'Associazione bocciocfila genovese, dove trovai la petanca vera e propria. Un amico mi cedette il posto e le piccole bocce in una gara a settori. Tre partite da disputare, tre vittorie e voilà, il gioco era fatto. Ero entrato nella spirale dalla quale non sono più uscito".

Arrivarono le prime vittorie nelle gare di una certa importanza, poi nel 1978 compone la terna con Franco Ferro e Nanni Serando, quest'ultimo già vincitore del primo mondiale nel 1975 a Quebec, in Canada. La nuova terna dell'A.B.G. Genova trionfa nel torneo La Turbie. Antonio Napolitano inizierà da questo momento una cavalcata irrefrenabile facendo incetta di premi in Italia, con tanti scudetti, ed all'estero con i titoli iridati.

Ecco il suo palmarès:

1978 - Mons (Belgio) Campione mondiale a terne (con Serando e Ferro)
 1979 - Southampton (G.B.) Campione mondiale a terne (con Serando e Ferro)
 1981, 1985, 1986, 1987, 1989, 1990 - Campione italiano individuale

(A.B.G.)
 1978 - Campione italiano coppie (con Luigi Pedemonte) - (A.B.G.)
 1981, 1983 - Campione italiano coppie (con Giovanni Serando) - (A.B.G.)
 1978, 1979 - Campione italiano terne (con Serando e Ferro) - (A.B.G.)
 1986 - Campione italiano terne (con Ferro e Lodi) - (A.B.G.)
 1988 - Campione italiano terne (con Ferro e Morasso) - (A.B.G.)
 1999 - Campione italiano terne (con Morasso e Laigueglia) - (Taggese)
 1999 - Campionato nazionale di società di Serie A (S. Giuliano Lido di Genova)

Giovanni Serando, un nome e una garanzia, e cinque a terne di cui quattro con Franco Ferro (e due in contemporanea con Serando). Senza nulla togliere agli altri compagni, Laigueglia, Morasso e Lodi. Naturalmente abbiamo tralasciato volutamente di accennare al doppio successo consecutivo nei campionati mondiali del 1978 e 1979 perché meritano una particolare menzione. Due vittorie che fecero scalpore a quei tempi con la terna italiana di Napolitano, Serando e Ferro che si impose d'autorità nella rassegna iridata in Belgio ed in Gran Bretagna, contro le forti compagnie di Francia, Belgio, Spagna, Monaco, Svizzera e Tunisia che riscuotevano i favori del pronostico

venne nei tricolori di Bordighera, così ci ripetemmo nei mondiali di Mons e Southampton. Il vantaggio nei confronti degli avversari derivava dal fatto che Ferro, Serando ed il sottoscritto eravamo in grado di sostenere un gioco d'attacco quasi sempre alla massima distanza con bocciate che sovente erano secche, ovvero il cambio della boccia avversaria, il carreau. Il mio ruolo era quello di mezzo, il più difficile in quanto occorre sostenere il primo puntatore e nel contempo dare appoggio al primo tiratore, per cui si deve essere al massimo della forma. Modestamente mi sono sempre disimpegnato a dovere anche

nei momenti critici quando hai una sola boccia a disposizione e devi togliere il punto avversario determinante ai fini della vittoria. Inoltre eravamo sempre in amicizia ed in sintonia nel concertare lo svolgimento del gioco, con il capitano "Nanni" Serando che quasi sempre decideva la soluzione finale".

Quali i momenti salienti in questo percorso?

"Tanti, e li ricordo con piacere. Vittorie esaltanti nella 36 ore di Casablanca, cit-

tà della quale detengo le "Chiavi" offerte dal sindaco; il terzo posto nel torneo internazionale dimostrativo di Parigi, valido per il Grand Prix Tour Eiffel. Ed anche il Grand Prix Città di Libourne (Bordeaux) con altre 15 terne transalpine dove abbiamo mandato in visibilibio il pubblico con un gioco tanto spettacolare quanto efficace. Carletto Olcese concluse con due bocciate-cambio boccia sulla distanza di 15 metri che lasciò tutti basiti. Ed al mattino del sabato sostenemmo una esibizione ad alto livello contro la terna francese di Choupay, Lopez e Bidoau e così il Sindaco ci offrì le Chiavi della città".

Cosa successe a Mons, in Bel-



Serando, Ferro e Napolitano sul podio mondiale di Mons, in Belgio. A destra, la terna italiana con la maglia iridata conquistata a Southampton



gio, durante il campionato del mondo?

"A Mons, dove vivevano molti nostri connazionali ivi trasferiti per lavorare nelle miniere del carbone, un ristoratore italiano pagò il biglietto ad una cinquantina di connazionali affinché potessero assistere alle semifinali e sostenersi con un tifo intenso e caloroso che noi ripagammo con la vittoria iridata. Alla conclusione fummo sommersi dall'abbraccio commovente di questo gruppo che li fece sentire moralmente vicino anche alla nostra e loro terra d'origine. E infine il consolo italiano ci invitò ufficialmente presso il Consolato italiano a Bruxelles per consegnarci i premi e congratularsi per la vittoria italiana".

Dai tanti momenti esaltanti cosa possiamo estrapolare?

"Indubbiamente la stagione 1978 con le tre affermazioni: doppio scudetto, coppia e terna, ed il campionato del mondo di Mons. Non scarto peraltro nessuna altra vittoria, tutte personalmente troppo importanti, ma un tritico così tonificante rimane la mia pietra miliare. Ed i due scudetti del 1981 con il primo titolo individuale che ha aperto l'albo d'oro della specialità e quello a coppie con Serando".

E la delusione cocente?

"Il campionato del mondo disputato a Genova nel Palazzo della Fiera del Mare con la partecipazione di 28 nazioni, da me organizzato con il supporto di validi

collaboratori. Volevamo vincerlo Ferro, Morasso ed il sottoscritto di fronte al nostro pubblico ma dovemmo passare la mano nei quarti di finale causa un malore che mi colpì riducendo le capacità agonistiche ed impedendoci di proseguire in quello che avrebbe potuto essere un momento veramente trionfale ed esaltante. Vinsero i francesi Choupay, Fazzino e Voisin. E nel campionato del mondo di Epinal del 1986 quando con Ferro e Marco Lodi conducevamo la semifinale per 10 a 1 e già pensavamo alla finalissima. Ma la Tunisia iniziò una rimonta micidiale e non potemmo arrestarla. Ci estromise con nostra somma rabbia".

Antonio Napolitano ha impersonato il vero giocatore dalle indubbie qualità tecnico-agonistiche e si fregia del secondo posto realizzato ai World Games di Londra del 1985 (petanca dimostrativa) a terne con Bartolomeo Rinaudo e Giacomo Ribero, ed il bronzo nei Giochi del Mediterraneo in Spagna 2005. È stato anche citi della nazionale italiana di petanca per un biennio conseguendo la medaglia d'argento ai Giochi del Mediterraneo del 1997 a Bari (Gianni Laigueglia e Stefano Bruno); inoltre ha rivestito la carica di consigliere della Federazione Italiana e anche della Federazione Internazionale di petanca e gioco provenzale. Ma, soprattutto, ha saputo tradurre nella realtà alcune significative iniziative. Valga per tutte l'organizzazione del mondiale di Genova del 1988 da cui scaturirono poi gli approcci e gli approfondimenti dell'allora presidente della Federazione italiana, Sandro

De Sanctis, per far sì che il gioco della petanca fosse riconosciuto quale federazione aggregata nell'Ubi.

Ma l'opera fondamentale e veramente meritoria nella quale Napolitano si è superato fu quella del 1983 a Genova quando decise di organizzare una gara internazionale con 70 terne transalpine per raccogliere i fondi a favore della ricerca per i tumori e la leucemia del bambino. Un assegno di 20 milioni di vecchie lire venne devoluto alla Fondazione Gaslini di Genova. Ed Antonio custodisce gelosamente una lettera autografa inviata dall'ora presidente della Repubblica, Sandro Pertini, nella quale il capo dello Stato esprimeva i sensi della profonda gratitudine ed i complimenti per l'iniziativa umanitaria.

A tuo giudizio quali giocatori si sono messi in evidenza?

"In campo internazionale molti atleti, soprattutto i francesi Foyot, Suchard, Rouviere, Lucchesi, Brocard, Schatz, Quintais, Fazzino, Choupay, Lopez e Bideau. Per l'Italia Luigi Casagrande, Giacomo Dellepiane, Rebella, Carletto Olcese, Domenico Ghio, Rinaudo, Ricciotti Sacco e tanti altri".

Dimensione e peso delle bocce, allenamenti ed alimentazione...

"Ho sempre usato le classiche bocce nere di peso 750 grammi e diametro mm. 75. L'alimentazione era basata su un menù controllato specie nei carboidrati; un primo leggero con carne e molta frutta, pochissimo vino, un

bicchiere a pasto, e molta acqua soprattutto durante gli intervalli tra una partita e l'altra. Niente fumo. Gli allenamenti si basavano su partite nei terreni della ABG due - tre volte alla settimana. Ho un fisico longilineo con un peso-forma che ha sempre oscillato su 77-78 chili. Sono alto 1,77".

Cosa segui alla televisione?

"Gli impegni di lavoro mi concedono poco spazio per la televisione che seguo unicamente nei programmi serali con qualche commedia e film. Spazio relativo anche per lo sport, con preminenza per il calcio, e riflettori puntati sulla squadra del Milan di cui sono tifoso".

Dopo un così lungo cammino dove ha sempre militato nella massima categoria, difendendo i colori dell'ABG Genova, con brevi stagioni nella Società Bocce Genovese, San Giuliano Lido e Taggese, Antonio Napolitano si è preso una pausa di riflessione sospendendo le "operazioni agonistiche" per alcuni anni e, nel 1993 è stato retrocesso in B. Ma non ne fa un dramma anche se tiene a precisare che "considerando il curriculum ed il peso delle prestigiose vittorie forse era il caso di retrocedermi? O no?".

Ma la sua determinazione è tale per cui potremmo ritrovarlo un giorno a battersi come ai bei tempi. Ovvero un felice ritorno il nostro petanchista che ha saputo tenere alto il vessillo della petanca ligure, prettamente genovese, in Italia ed all'estero per lunghi anni.



a cura di Vincenzo Santucci

REGOLE

RAFFA

Quesito

Qualche tempo fa ho assistito ad un incontro del campionato di serie durante il quale si è verificato quanto segue: con il gioco intorno a 20 metri circa, il giocatore della formazione A, dopo aver dichiarato "pallino", lo ha colpito e questo, impattando su una boccia posta di fronte, si è diviso in due parti. Una parte è tornata indietro rispetto al punto di partenza mentre l'altra è andata verso il fondo tavola.

L'arbitro di partita per prima cosa ha segnato i due pezzi di pallino e poi, indeciso sul da farsi in quanto le due parti erano apparentemente uguali, ha fatto intervenire il direttore di incontro. Quest'ultimo, per stabilire quale dei due pezzi fosse più grande, ha fatto uso di una bilancia. Posizionando poi un nuovo pallino nel punto dove si trovava il pezzo più grosso del pallino rotto.

Ora mi domando: è corretto il comportamento del direttore di incontro?

Alessio Verrecchia - Isernia



Risposta

La risposta al tesserato è affermativa. Infatti l'articolo 5 paragrafo f) recita: "... in caso di rottura di una boccia o pallino, ha valore il pezzo più grosso che deve essere immediatamente sostituito".



a cura di Mario Occeili

REGOLE

VOLO

Quesito

Gradirei una delucidazione sul tiro progressivo e sulla staffetta, onde mettere fine a lunghe discussioni con altri appassionati. Una boccia colpisce la base del portabocce facendo cadere la boccia sul quale era posizionata; il giocatore che sta arrivando cosa può o deve fare affinché poi il suo tiro risulti regolare?

Giuseppe Bianchi - Torino



Risposta

La boccia può essere raccolta dall'addetto e rimessa sul portabocce; può essere raccolta dal giocatore che, con la stessa, deve toccare il porta-bocce (anche se caduto a terra); in caso contrario l'arbitro segnerà l'irregolarità. E' comunque consentito al giocatore, onde evitare perdite di tempo, di rinunciare a lanciare la boccia, senza subire ulteriori penalizzazioni.

AMARCORD

FORMICONE E D'ALTERIO LE STAR DEI TRICOLORI DI MANTOVA 2002



Gianluca Formicone e Pasquale D'Alterio, con la maglia della Mediolanum di Milano, campioni a coppie di categoria A dei Tricolori della raffa di Mantova. In finale superarono Benedetti e Rizzardi della Inox Macel di Brescia. Al terzo posto si piazzarono Zovadelli e Luraghi della Passirana



I bresciani Pagnoni e Ponzone della società della Valle per arrivare al titolo a coppie di categoria D dovettero piegare in finale Zanni e Patroncino della Libertas Galbiate di Lecco. La medaglia di bronzo andò ai bolognesi Montanari e Beccari



I portacolori della Dorando Pietri di Modena, Puttini, Mazzi e Cattani, sorridenti con la maglia tricolore delle terne di categoria C. Per arrivare al titolo gli emiliani dovettero superare in finale i bresciani Zanardini, Cromeni e Leopardi della Inox Macel



Tutti i numeri uno dei campionati della raffa di Mantova. Le finali della manifestazione si giocarono nel palabocce di Montata Carra e furono dirette dall'arbitro Enrico Nicolini di Brescia. Fu assegnato anche il titolo individuale di B che andò all'anconetano Silvano Brunori



ASSEMBLEE

1989 – U.B.I. – ASSEMBLEA NAZIONALE ELETTIVA



L'intervento del segretario generale del Coni Mario Pescante nell'assemblea di Roma del 25 e 26 febbraio 1989



I delegati nel Salone delle conferenze dell'Hotel Ergife. Sandro De Sanctis fu riconfermato alla presidenza

AUGURI

AI NATI NEL MESE DI GIUGNO



ANDREA DI RUSCIO

8 giugno 2001

Campione italiano raffa

FABIO ABRATE

15 giugno 1983

Campione mondiale volo

ROBERTO ANTONINI

19 giugno 1963

Campione mondiale raffa



INES SABBATINELLI

11 giugno 1944

Campionessa italiana raffa

IRMA BETTIO

15 giugno 1949

Campionessa italiana petanque

LUIGI BOZZANO

23 giugno 1946

Commissario nazionale petanque



ROBERTO VENTURINI

18 giugno 1981

Campione italiano raffa

PASQUALE "LINO" BRUZZONE

8 giugno 1946

Campione mondiale volo

GIORGIO CAIROLI

15 giugno 1940

Campione mondiale raffa



MARTINA CERIANI

3 giugno 1997

Campionessa italiana raffa

RICCARDO CAPACCIONI

7 giugno 1977

Campione italiano petanque-volo

MARCO CAPELLO

22 giugno 1986

Campione italiano volo



MAURIZIO MUSSINI

30 giugno 1961

Campione mondiale raffa

SIMONE CARRU'

20 giugno 1995

Campione italiano volo

PAOLO CASTELLARI

22 giugno 1956

Arbitro Internazionale

TONINO CICCONE

16 giugno 1948

Presidente Fib Abruzzo

ROBERTO FAVRE

30 giugno 1968

Campione italiano volo

BARBARA GERBAUDO

18 giugno 1973

Campionessa mondiale volo



CRISTINA ODDONE

13 giugno 1966

Campionessa italiana volo

DANIELE GHIGLIAZZA

4 giugno 1986

Campione italiano petanque

FRANCESCO MEMBRINI

5 giugno 1992

Campione europeo raffa

LUCA MERCANTI

4 giugno 1993

Campione italiano raffa

MARGHERITA MOLINENGO

13 giugno 1960

Campionessa italiana petanque

MARCO MORETTI

29 giugno 1977

Campione italiano raffa



PAOLA PERRONE

27 giugno 1991

Campionessa italiana volo

ANTONELLO NATALE

9 giugno 1979

Campione italiano raffa

MARIO OCCELLI

4 giugno 1944

Arbitro Nazionale

DANIELE OMBROSI

1 giugno 1980

Campione italiano raffa

GABRIELE PASTRE

2 giugno 1973

Campione italiano volo

OTTAVIO PEDERZINI

13 giugno 1947

Arbitro Nazionale



NADIA GNANI

2 giugno 1965

Campionessa italiana raffa

AQUILINO PULCINI

21 giugno 1947

Campione italiano raffa

MICHAEL SALA

30 giugno 1987

Campione italiano raffa

CRISTINA SORACE

21 giugno 1976

Campionessa italiana petanque

GIULIANA TELLINI

2 giugno 1956

Campionessa italiana raffa

MATTIA VISCONTI

6 giugno 1997

Campione europeo raffa



SABRINA FERILLI

28 giugno 1964

Auguri anche a...

FABIO CAPELLO

18 giugno 1946

GIANNA NANNINI

14 giugno 1956

RAFAEL NADAL

3 giugno 1986

ELIZABETH HURLEY

10 giugno 1965



ENRICO MONTESANO

7 giugno 1945

Hai vinto un campionato mondiale, europeo o italiano? Hai fatto un record? Sei un arbitro internazionale o nazionale? SPORT BOCCE online ti fa gli auguri. Invia i tuoi dati (titolo vinto o carica rivestita, data di nascita, ecc.) e la foto a

F.I.B. Federazione Italiana Bocce - Ufficio Web - via Vitorchiano, 113 - 00189 Roma

webmaster@federbocce.it

daniele.dichiara@alice.it

OROSCOPO

LA VOCE DELLE STELLE - GIUGNO



ARIETE

Il mese di giugno vi farà battere il cuore. Un incontro casuale non vi farà dormire. Non abbiate paura di prendere decisioni forti. Tutto gioca a vostro favore, dovete alzare la voce.



TORO

Tentare la sorte al gioco può rappresentare una fonte di ottimo guadagno. Vi portano bene il 6, 12 e 29. Evitate il colore giallo e dite no ad un invito per una gita in campagna.



GEMELLI

In questo mese non stancatevi troppo. Concedetevi qualche giornata di relax facendo shopping. Ci sarà pace con una amica che è sinceramente pentita per avervi trattato male.



CANCRO

Guadagno inatteso in arrivo, tenete la bocca chiusa e fate quell'acquisto che vi sta a cuore da tanto tempo. Tentate la sorte al Gratta & Vinci, è il vostro momento fortunato.



LEONE

Si presenterà l'occasione di dare una svolta al solito tran tran. Premiatevi con un nuovo look ai capelli. Fate molta attenzione in famiglia perché qualcuno vi nasconde una brutta notizia.



VERGINE

Difficoltà e amarezze nel lavoro a causa di una malalingua. Reagite subito perché non dovete sottovalutare i danni che può procurarvi questo infido personaggio che vi sta vicino.



BILANCIA

Una persona che conoscete da molto tempo vi verrà a trovare. E' una buona occasione per conoscere la verità su un fatto che in passato vi ha sconcertato. Riflettete sull'accaduto.



SCORPIONE

Sono tante le persone che vi invidiano. Non preoccupatevi, hanno poco seguito, ma è bene comunque tenere gli occhi aperti. Fate attenzione alla salute, niente carezze agli animali.



SAGITTARIO

La bella stagione vi sta facendo ritornare in piena forma. Date un colpo al salvadanaio per rinnovare il guardaroba. Al mare evitate le scottature e proteggete gli occhi dal sole.



CAPRICORNO

Un parente vi chiederà aiuto. Con una scusa plausibile dite che non vi è possibile ed eviterete così di mettervi in seri guai. Tenete d'occhio un familiare che sta spendendo troppo.



ACQUARIO

La persona che suonerà alla vostra porta non porterà belle notizie. Ma, attenzione, sta raccontando bugie e vuole farvi del male. Accettate un invito a cena a casa di amici.



PESCI

Le stelle di giugno vi sono favorevoli. Puntate sui vostri numeri preferiti ma non dimenticate il 9 e il 21. Un'amica con gli occhiali sta spettegolandolo. Affrontatela subito e datele una lavata di testa.

**Le bocce vivono di volontariato,
sono un mondo sano
aperto a tutte le età**

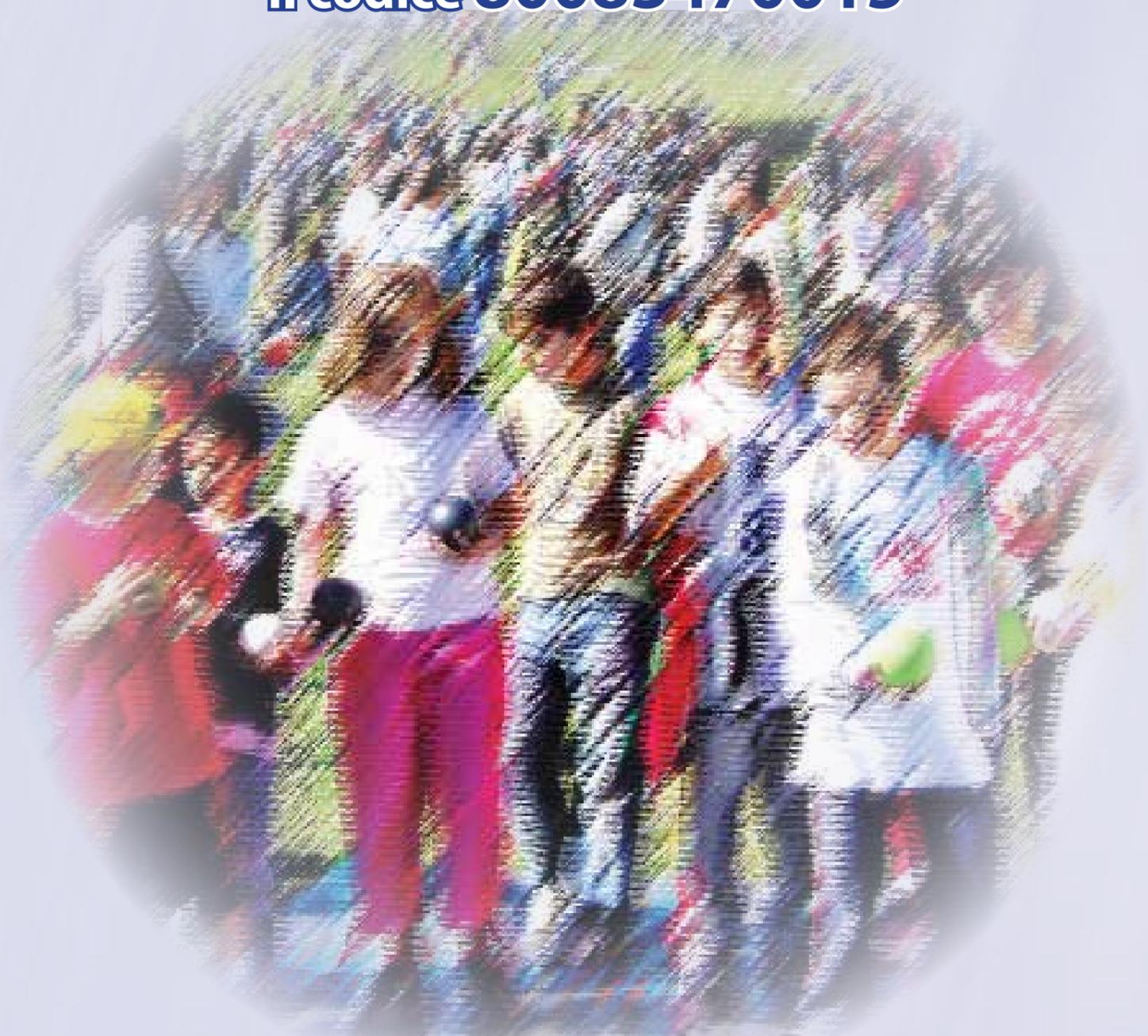
Dona il 5 per mille alla



FIB Federazione Italiana Bocce

indicando sul modello Unico o sul 730

il codice 80083470015



**Una firma che non ti costa nulla, un gesto per
aiutare le nostre accoglienti società, i ragazzini
delle scuole bocce, gli anziani, le donne e i tanti
appassionati del gioco più popolare del mondo**

5

X

1

0

0

0